

Lezione 11

Intervista con la professoressa Angela Maria Tenório Zucchi, **docente di Lingua Italiana e traduzione presso la Facoltà di Lettere dell'Università di São Paulo (FFLCH – USP).**

Tema: Produzione orale e produzione scritta: il lessico.

PAOLA BACCIN: Salve e bentrovati! Quando s'impara una lingua straniera si cerca di sviluppare le quattro abilità: capire, parlare, leggere e scrivere. Oggi parleremo specificamente delle due abilità che riguardano la produzione: la produzione orale e la produzione scritta. Molti studenti quando incominciano a imparare una lingua, nel momento della produzione, si bloccano perché dicono che “non sanno il lessico”, non hanno il vocabolario adatto per la produzione. Per parlare di questo argomento, oggi abbiamo in studio con noi la professoressa Angela Zucchi, docente d'italiano presso i corsi della Facoltà di Lettere della USP. Professoressa, benvenuta nel nostro studio.

ANGELA ZUCCHI: Grazie! Grazie Paola, salve a tutti ed è un gran piacere parlare di quest' argomento che mi è tanto caro: il lessico. Perché se non ci fosse non saremmo qui a parlare, no? Potevamo usare il linguaggio dei gesti, per esempio. Ma allora, uno studente dice sempre: “Ah non posso dire questo, non so come dire”, ma questo blocco succede anche in lingua madre; quante volte non diciamo: “Ah non so dire questo, non mi vengono le parole” e per lo studente di lingua straniera si aggiungono ancora altri motivi. Quello del filtro affettivo, come nell'ipotesi di Krashen, una certa timidezza e anche...

PAOLA BACCIN: La paura di sbagliare, forse?

ANGELA ZUCCHI: La paura di sbagliare, giusto. Anche di trovare le parole giuste, la questione dell'accento, della pronuncia. Ci sono tante cose.

PAOLA BACCIN: Dunque non si tratta soltanto della mancanza del lessico ma di altri motivi che impediscono la produzione.

ANGELA ZUCCHI: Sì, perché uno può sapere [le parole] però in quel momento non riesce a produrre.

PAOLA BACCIN: Ma come s'impara il lessico di una lingua, ad esempio?

ANGELA ZUCCHI: Bene, essendoci, innanzitutto, un contatto con la lingua straniera nelle sue diverse tipologie, registri, e poi cercando sempre di arricchire, di perfezionare quel vocabolario che ha già imparato e cercare di imparare di più. Palmer, Rodman e West erano professori inglesi della prima metà del secolo, del secolo scorso, hanno cercato di stabilire un vocabolario minimo per l'insegnamento dell'inglese, perché pensavano che se lo studente sapesse almeno questo vocabolario minimo, sarebbe già sufficiente per una comunicazione. E l'hanno fatto in base a una primaria *corpus* linguistica, ancora prima di essere stata inventata. Ma poi si è verificato che non è vero che esiste soltanto quel vocabolario minimo, quel limite di parole, perché alcune parole avevano altri significati e quello che poteva essere una sola parola alla fine erano quindici, nei suoi diversi usi.

PAOLA BACCIN: Ma ha qualche esempio da darci?

ANGELA ZUCCHI: In inglese *get*, no? Quel *get* che viene usato in tutti, in vari contesti e così non vuol dire sapere un unico significato di *get*, ma molti. Così, in italiano, abbiamo il verbo *fare* che, in portoghese, per esempio, se uno studente brasiliano pensa alla semplice frase in italiano: "fare i biglietti", uno pensa "ma quello cosa fa? Elabora, confeziona quel

biglietto? *As entradas do cinema* per esempio, e non è così. Fare il biglietto, significa comprare il biglietto e in italiano questo verbo *fare* ha una dimensione molto più ampia che in portoghese il verbo *fazer*.

PAOLA BACCIN: Sì, non solo la vicinanza tra il portoghese e l'italiano ma anche la lontananza. Il fatto che tutte e due sono lingue romanze, aiuta lo studente o lo può pregiudicare come in questo caso?

ANGELA ZUCCHI: Esatto, esatto. Ci sono le difficoltà e le facilità perché, essendo due lingue romanze, le facilità certamente esistono, perché la radice latina aiuta molto il vocabolario. Per un brasiliano sarà molto più facile imparare l'italiano che il tedesco. Però quello che lo può aiutare, può anche essere una difficoltà perché, oltre i falsi amici, ci sono delle costruzioni diverse e uno può cominciare a parlare in un modo tipico portoghese e pensa che è italiano.

PAOLA BACCIN: Dunque, un'altra volta possiamo dire che non è la mancanza di lessico che è la causa principale della difficoltà nella produzione scritta o orale o della difficoltà di produrre.

ANGELA ZUCCHI: Sì, l'apprendimento della lingua è una cosa molto complessa. Il lessico fa parte, ma non è solo questa la difficoltà, ma imparare le parole e imparare a usarle, usarle bene in tutti i contesti.

PAOLA BACCIN: Insomma, che consiglio potrebbe dare ai nostri studenti per memorizzare, per imparare il lessico dell'italiano?

ANGELA ZUCCHI: Allora, certamente essere sempre in contatto con la lingua, cercando di leggere, vedere i film, guardare la tv, parlare con gli amici, usare tutti i mezzi tecnologici che abbiamo, in internet e soprattutto conoscere il proprio stile di apprendimento, ossia sapere se è uno studente a cui piace di più leggere, sentire, come ascoltare la musica.

E poi cercare di fare attenzione alle parole, alle costruzioni, all'uso di quella parola in quel contesto e cercare di vedere se è meglio riprodurla immediatamente. Ci sono studenti che fanno proprio così: ripetono; altri che scrivono. Allora [si deve] scoprire, qual è il proprio stile? Qual è il proprio modo di imparare? E usarlo, no? Vedere i libri, usare il dizionario, chiedere al professore. Oggi abbiamo a disposizione molti libri che hanno proprio come scopo l'insegnamento del lessico e anche materiali didattici che hanno delle parti proprio per l'insegnamento del lessico. Essere consapevoli di questa parte dell'apprendimento di una lingua è molto importante.

PAOLA BACCIN: Professoressa, La ringrazio tantissimo di essere stata qui con noi oggi.

ANGELA ZUCCHI: Bene, grazie. Io ringrazio molto per quest'opportunità.

PAOLA BACCIN: Oggi abbiamo visto che per imparare il lessico di una lingua non basta soltanto memorizzare liste di parole ma è molto più opportuno entrare in contatto con modelli di lingua diversi. Per incominciare a parlare e a scrivere, certamente il lessico è importante, ma il lessico s'impara man mano che entriamo in contatto con la lingua.

PAOLA BACCIN: Professoressa, arrivederci.

ANGELA ZUCCHI: Arrivederci, grazie.

PAOLA BACCIN: Alla prossima volta.

ANGELA ZUCCHI: Ciao, arrivederci.